

Sem. Tacer tu dei;
Parli il Prence d' Egitto.
Irc. In Assiria il parlar dunque è delliitto?
Mirt. L' Egitto è il Regno mio: sospiri, e pianti,
Rispetto, e fedeltà sono i miei vantí.
Sem. Siedi Principe, e spera: a lei, che adori,
Non è il tuo merito ascoso.

(*Mirteo v' a sedere.*)

(Qual ti sembra Mirteo.)

(*piano a Tamiri.*)

Tam. (Molle, e noioso.)

(*piano a Semi.*)

Sem. Or narra i preggi tuoi.

Irc. Dunque a vostro piacer. . .

Tam. Parla, se vuoi.

Irc. E ben, io parlerò. Dove a lor piace

Regnano i sciti. Al variar dell' anno

Variano i lor confini, erranti abbiamo

E le Cittadi, e i tetti,

E son le nostre mura i nostri petti,

Quei pianti, quei sospiri

Non son preggj fra noi, preggio allo scita

E' l' indurar la vita

Al caldo, al giel delle stagioni intere,

E domar combattendo Vomini, e Fere.

Tam. E' noto.

Sem. Or siedi Ircano.

(*Ircano v' a sedere.*)

(Quel ti sembra costui?)

Tam. (Barbaro, e strano.)

(*come sopra.*)

Sem. Venga Scitalce.

Sibar. (O stelle! lo veggo Idreno!

Qual arrivo funesto!

Sem. (Sibari, oh Dio! quest' è Scitalce?!)

(*piano a Sib.*)

Sibar. E' questo.

Sem. Sarà.

Scit.